

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON BACKGROUND MIGRATORIO E NAI

PREMESSA

Il presente Protocollo di accoglienza e' un documento - proposta della professoressa Pensa e della Dirigente Scolastica ed è sottoposto al parere del Collegio dei Docenti. Nasce dalla necessità di aggiornare le azioni di accoglienza alla normativa mutata e alle caratteristiche degli studenti, compresa la situazione creatasi a seguito della pandemia. Si vogliono rendere più adeguate le azioni dell'Amministrazione, ma anche quelle dei consigli di classe e offrire il giusto supporto per l'accoglienza e inclusione degli studenti con background migratorio.

Il Protocollo formalizza **criteri, principi e indicazioni** riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli studenti con *background migratorio* sia nati in Italia, sia neo-arrivati (da ora *NAI*) all'interno della nostra scuola; definisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, istituisce la commissione intercultura e individua le diverse attività in cui si articola *l'accoglienza, l'inserimento e l'accompagnamento* scolastico e non solo degli studenti, ma anche delle loro famiglie.

Il Protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate e delle nuove sfide educative.

L'adozione del Protocollo di Accoglienza si propone di dare attuazione, in forma compiuta, alle indicazioni normative contenute nell'art. 38 del Dlgs 25/7/98 n° 286 e nell'art. 45 del DPR 31/8/99 n°394, richiamate dalle **Linee Guida del febbraio 2014** ed è parte integrante del Progetto di accoglienza e supporto agli studenti anche *NAI* del nostro Istituto.

E' uno strumento che vuole sollecitare una comune consapevolezza per affrontare gli effetti di breve- medio-lungo termine del *Coronavirus* sull'abbandono degli studi, sull'aumento delle ripetenze, la dispersione scolastica di cui gli studenti con *background migratorio* hanno sofferto di più, segnalando una difficoltà comune a molti. Alcune analisi di contesti locali, sul *digital divide* hanno fornito degli strumenti di conoscenza- analisi- riflessione e intervento didattico educativo. Questi elementi, raccolti dalla Commissione che viene istituita con il Protocollo orientano la *segreteria didattica*, la *funzione strumentale ORIENTA-MOTIVA-RIORIENTA* e la *commissione formazione classi* (fase iscrizione), i consigli di classe, il Collegio dei Docenti e il Consiglio di Istituto.

in SINTESI

COMMISSIONE ACCOGLIENZA E INTERCULTURA

La commissione si propone come gruppo di lavoro operativo ed e', a tutti gli effetti articolazione del Collegio Docenti; e' composta dai docenti che intendono dare il proprio contributo in merito all'accoglienza e all'inclusione degli studenti con background migratorio e, al contempo, favorire le competenze relazionali e tecniche di tutti gli studenti dell'Istituto.

La commissione terrà uno stretto rapporto con i coordinatori di Dipartimenti e con i coordinatori o i referenti nei consigli di classe.

Ad ora, hanno dato la loro disponibilità i docenti:

E' determinante il ruolo svolto, nella fase di accoglienza, dalle seguenti figure:

Dirigente Scolastico, docenti collaboratori del DS che seguono l'orientamento in ingresso e in itinere, la Figura Strumentale intercultura, docente referente serale e di sede via Rezia, AA della segreteria didattica.

La commissione, che deve essere snella, si riunisce per valutare le modalità di inserimento di alunni con background migratorio e NAI, per progettare interventi volti alla loro migliore inclusione nel contesto scolastico e extrascolastico e per monitorare l'accoglienza e i progetti esistenti.

Si riunisce almeno tre volte nel corso dell'anno scolastico:

- ad inizio anno (per programmare il calendario delle attività);

- durante l'anno (per operare un monitoraggio intermedio);
 - nell'ultima parte dell'anno scolastico (per svolgere un monitoraggio finale)
- e non necessariamente deve prevedere la presenza di tutti.

Le riunioni sono presiedute dalla Dirigente scolastica e, in sua assenza, dalla docente funzione strumentale. Si redige un sintetico verbale con le decisioni assunte che viene depositato nell'apposita sezione.

OBIETTIVI E AZIONI

La Costituzione di una *Commissione di Accoglienza e intercultura* che si occupa di:

1. Rendere operative le norme di legge relative all'inserimento dei minori stranieri nella scuola italiana.
2. Raggiungimento del successo formativo
3. favorire l'inclusione in un ambito di scambio interculturale e rendere operative, in questo modo le norme di legge sopra citate.

AZIONI

- Supporto per assolvimento di Pratiche amministrative e burocratiche (iscrizione, certificazioni ecc.);
- Iniziative comunicative e relazionali, anche con il supporto di associazioni del terzo settore, enti locali ecc. (fase della prima conoscenza);
 - a. Azioni educativo-didattico (proposta di assegnazione della classe, accoglienza, insegnamento/apprendimento dell'italiano L2);
 - b) Rapporti sociali (Incontri e Collaborazioni con gli Enti territoriali);
- Coinvolgimento delle Famiglie e conoscenza del Progetto Educativo familiare;
- Incoraggiare la rappresentanza dei genitori tra i rappresentanti e concordare modalità di udienza anche on line;
- Attivazione di iniziative e progetti, relativi all'Apprendimento/Insegnamento della Lingua italiana L2, ecc.;
- iniziative di contrasto al ritardo scolastico, accompagnamento negli snodi di passaggio con iniziative individuali e/o di gruppi. Adattamento del curriculum e della valutazione;
- attività di orientamento efficace alla prosecuzione degli studi e al lavoro;
- Valorizzazione della diversità linguistica.

Obiettivo n 1

Rendere operative le norme di legge relative all'inserimento dei minori stranieri nella scuola italiana.

CRITERI DI ISCRIZIONE E INSERIMENTO NELLE CLASSI SECONDO:

1. età anagrafica
2. coerenza e similarità' dei piani di studio dei Paesi di provenienza, rispetto a quelli del nostro Istituto.
3. titolo di studi eventualmente posseduto dall'alunno
4. accertamento delle competenze, abilità' e livelli di preparazione dello studente

TUTOR DELL'ACCOGLIENZA:

Alcuni studenti con background migratorio delle classi del Triennio, segnalati dai Coordinatori di classe, saranno coinvolti per dare ai loro coetanei di più' recente inserimento, il proprio aiuto. Nella lingua comune ad entrambi, partecipano all' accoglienza, dando informazioni sull'organizzazione dell'Istituto e sulle opportunità che vengono date a tutti gli studenti, Saranno anche disponibili a facilitare l'inserimento, nei primi mesi di scuola.

Obiettivo n 2

Raggiungimento del successo formativo

Consigli di classe:

1. sottopongono i neo arrivati a test di ingresso entro le prime tre settimane dall'inizio dell'anno scolastico.
2. indicano alla Figura Strumentale i corsi di supporto didattico (L2 base e intermedio in orario curriculare e pomeridiano; sportello didattico), utili per ciascun alunno
3. elaborano piani didattici personalizzati.

Organizzazioni e Istituzioni del Territorio:

Si prevedono forme di collaborazione e consulenza tra la Commissione Interculturale e le istituzioni e organizzazioni presenti sul territorio, competenti nel settore (Comuni di Settore Minori Stranieri, CPIA, Organizzazioni onlus, Organizzazioni del privato sociale, USP di COMO, Università – facoltà di mediazione culturale e quanto altro presente a supporto del progetto).

Si prevede anche, per l'aggiornamento degli insegnanti che elaborano il progetto e dei docenti dei corsi, la possibilità' di collaborare con esperti del settore della didattica interculturale.

Obiettivo n.3

Integrazione interculturale

Consigli di classe: eventuali percorsi di didattica interculturale.

Dipartimenti e avvio della progettazione del curricolo verticale interculturale

Commissione Interculturale: eventuali proposte di attività' specifiche per uno scambio tra culture.

COMMISSIONE ACCOGLIENZA E/O SUA ARTICOLAZIONE IN COMMISSIONE INTERCULTURALE

COMPITI

I Compiti sono di natura **consultiva e progettuale**:

A. Accogliere gli Alunni neoarrivati;

attivare, per i neo arrivati, un periodo prescolastico, un intervento di formazione, prima dell'inserimento scolastico.

Inserimento immediato degli Alunni neoarrivati; Prevenire l'isolamento scolastico;

Raccoglie una serie di informazioni, che consentono di decidere la Classe di inserimento; Proporre l'assegnazione della Classe; Fornire i dati raccolti al Consiglio di Classe (al Coordinatore); Definire i test d'ingresso;

Promuove l'attuazione di laboratori linguistici L2, tenendo conto dei livelli di competenza degli Alunni ed individuando risorse formate, interne ed esterne;

B. Promuovere l'educazione interculturale;

costituire un *Centro di Documentazione di Istituto*, sull'intercultura, sul materiale didattico ed informativo specifico, consultabile dai Docenti;

Predisporre una sezione sul sito dedicato al tema dell'inserimento degli Alunni neo arrivati e con background migratorio, contenenti: Normative, Protocolli di Accoglienza, Progetti esemplari e Buone pratiche efficaci, esempi positivi di modalità organizzativa, materiali didattici e plurilingue (in particolare sulla sicurezza e di contrasto a Covid).

Presentare nuove proposte editoriali per l'adozione dei libri di testo- La Funzione Strumentale, individuata, dal Collegio Docenti sarà la figura di riferimento per i Docenti, ed avrà, quindi, il compito di:

Effettuare colloqui in itinere, in supporto al dirigente scolastico con la Famiglia, lo studente ed il Coordinatore della Classe;

Monitorare i Progetti in corso; stabilire contatti con Enti locali, Servizi, Associazioni di volontariato, altre Istituzioni scolastiche (anche avviando in accordo con il dirigente la possibilità di costituzione di una rete)

Sono previsti, dai quattro, ai sei Incontri, in un anno, a Commissione costituita, nell'eventualità di nuovi inserimenti di studenti. La Commissione, definiti i compiti, assume l'onere del rispetto di un'articolazione di Incontri, calendarizzati, per le Riunioni, con flessibilità, per singole responsabilità suppletive, concordando, di volta, in volta, con il Dirigente scolastico.

La Commissione è aperta alla collaborazione di Docenti, Alunni, Genitori, Mediatori culturali e quanti si rendano disponibili a dare un contributo per l'Accoglienza, di cui trattasi.

Fasi Protocollo Accoglienza

1. Iscrizione

2. Prima Conoscenza
3. Determinazione ed Inserimento in classe
4. Valutazione
5. Esami di Stato II Ciclo Istruzione
6. Proposte, Progetti e Corsi di formazione.

Il Protocollo di Accoglienza ha la sua naturale prosecuzione nel lavoro di supporto didattico e sostegno linguistico che la Commissione Intercultura deve organizzare in collaborazione con tutte le componenti scolastiche per mettere in atto tutte le strategie necessarie per raggiungere il successo formativo dello studente.

Il Protocollo di Accoglienza viene deliberato dal Collegio Docenti ed inserito nel PTOF dell'Istituto.

Sono parte integrante del PROTOCOLLO le linee operative specifiche allegate e la modulistica predisposta nel rispetto della normativa vigente.

La Figura Strumentale

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Como, 21 ottobre 2021

LINEE SPECIFICHE
PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI, PIANO
DI AZIONE
anno scolastico 2021/2022 e triennio

Normativa aggiornata alla data in protocollo

Principi e Linee Guida del PIANO DI AZIONE così come formalizzato, sono stati desunti, dalla seguente Normativa, indicando con sottolineatura, quella specifica in materia di studenti con background migratorio:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1° gennaio 1948, art.34:
“La Scuola è aperta a Tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi”.
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948, il cui fulcro è che
“Ogni Individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona. Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù; la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma”.
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959, che riconosce il Principio di non Discriminazione e quello di un'adeguata tutela giuridica del bambino sia prima che dopo la nascita; ribadisce il divieto di ogni forma di sfruttamento nei confronti dei minori e auspica l'educazione dei bambini alla comprensione, alla pace e alla tolleranza.
- C.M. n. 205 del 2 luglio 1990, “La Scuola dell'Obbligo e gli Alunni stranieri. L'Educazione interculturale”.
- C.M. n. 5 del 12 gennaio 1994, “Iscrizione nelle Scuole e negli Istituti di ogni Ordine e Grado di Minori stranieri privi del Permesso di Soggiorno”.
- C.M. n. 73 del 2 marzo 1994, “Dialogo interculturale e Convivenza democratica”.
- D.Lvo n.297 del 16 aprile 1994, “Testo Unico delle Disposizioni legislative vigenti in materia di Istruzione, relative alle Scuole di ogni ordine e grado”, in specie all'art. 115, comma 1, per l'Assegnazione degli Studenti, figli di Cittadini di uno dei Paesi, membri dell'Unione Europea, alla classe successiva, per numero di anni di studio, a quella frequentata, con esito positivo, nel Paese di provenienza.
- C.M. n.24 del 1° marzo 2006, “Linee Guida per l'Accoglienza e l'Integrazione degli Alunni Stranieri”, finalizzata a “presentare un insieme di Orientamenti condivisi, sul piano culturale ed educativo; individuare alcuni punti fermi, sul e dare alcuni suggerimenti, di carattere organizzativo e didattico a favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa, ferma restando l'Autonomia delle Istituzioni scolastiche e la loro responsabilità in materia, nel quadro della legislazione vigente”.
- C.M. n. 4 del 1° gennaio 2009, “Diritto allo Studio”.
- DPR n. 122 del 22 giugno 2009, “Regolamento, recante coordinamento delle Norme, vigenti per la Valutazione degli Alunni ed ulteriori Modalità applicative in Materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del D.L 1° settembre 2008, n.ro 137, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 ottobre 2008, n.ro 169.”**
- “La via italiana per la Scuola Interculturale l'Integrazione degli Alunni Stranieri”_ Osservatorio Nazionale per l'Integrazione degli Alunni stranieri e per l'Educazione interculturale - MIUR, ottobre 2007.**
- C.M. n. 2, emessa in data 8 gennaio 2010, “Indicazioni e Raccomandazioni per l'Integrazione di Alunni con Cittadinanza non Italiana”.
- Global Education Guidelines, Linee Guida sull'Educazione Interculturale, Lisbona 2008, con aggiornamento del 2012.
- “Indicazioni per l'Inserimento di Alunni NAI (Neo Arrivati in Italia) e Linee Orientative, sulla Valutazione degli Alunni stranieri”,
- Direttiva MIUR 27 dicembre 2012, concernente Strumenti di Intervento per Alunni con Bisogni Educativi Speciali ed Organizzazione Territoriale per l'Inclusione scolastica, connessa alla C. M. n. 8 del 6 marzo 2013, “Strumenti di intervento per gli Alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).**
- Documento, prot. MIUR n.4233 del 19 febbraio 2014, “Linee Guida per l'Accoglienza e l'Integrazione degli Alunni stranieri ...”, aggiornamento della, già, detta C. M. n. 24 del 1° marzo 2006.
- “Linee di Indirizzo, per favorire il Diritto allo Studio degli Alunni Adottati” - MIUR 18 dicembre 2014.**
- Legge 13 luglio 2015, n. 107, “Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione e Delega per il riordino delle Disposizioni legislative vigenti”.
- Nota/Documento MIUR, 10 settembre 2015, “Diversi da Chi?”, Raccomandazioni per l'Integrazione degli Alunni Stranieri e per l'Intercultura”, a cura dell'Osservatorio Nazionale per l'Integrazione degli Alunni stranieri e per l'Intercultura.**
- D.lvo n.ro 62 del 13 aprile 2017, “Norme in materia di Valutazione e Certificazione delle Competenze, nel primo ciclo ed Esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della Legge 13 luglio 2015, n.ro 107”.
- DM n.741 del 3 ottobre 2017, volto a “disciplinare, in modo organico, l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, sulla base del disposto in DM 62/2017”.**
- DM n. 742 del 3 ottobre 2017, regolamentante i Modelli Nazionali di “Certificazione Nazionale delle Competenze (Invalsi), nel Primo Ciclo di Istruzione sulla base del disposto in DM 62/2017”.
- Nota n. 1865 del 10 ottobre 2017, n. 1865, “Indicazioni in merito a Valutazione, Certificazione delle Competenze ed Esame di Stato, nelle Scuole del Primo Ciclo di Istruzione”.
- C.M. n. 20651 del 12 novembre 2020, “Iscrizioni alle Scuole dell'Infanzia ed alle Scuole di ogni Ordine e Grado, per l'anno scolastico 2021/2022”.
- Nota n.ro 16714 del 23 luglio 2021, “Indicazioni Operative per l'anno scolastico 2021/2022, Alunni con Cittadinanza non italiana e formazione delle sezioni e/o classi”.
- Ordinanze Ministeriali vigenti per la Regolamentazione degli Esami di Stato, I e II Ciclo di Istruzione, per l'anno/i di riferimento.**

Fasi Protocollo Accoglienza

1. Iscrizione
2. Prima Conoscenza
3. Determinazione ed Inserimento in classe
5. Valutazione
6. Esami di Stato, I e II Ciclo Istruzione

ACCOGLIENZA

A. Iscrizione

L'Iscrizione rappresenta il primo passo di un Percorso di Accoglienza dello studente e della sua Famiglia, se e qualora presente sul Territorio. Per questo, secondo quanto formulato nel Protocollo di Accoglienza, viene indicato all'interno del Personale di Segreteria, l'Incaricato del Ricevimento delle Iscrizioni degli Alunni con background migratorio, al fine di affinare, progressivamente, Abilità, comunicative e relazionali, di ausilio nell'Interazione con i "nuovi Utenti", e di stabilire un riferimento preciso, per Docenti o altre Figure, impegnate, nel settore Intercultura inclusione.

Lo stesso Incaricato darà notifica dei Documenti e di quanto altro necessari, oltre che degli Avvisi, dei Moduli, delle Note informative sulla Scuola, ai Genitori o a Chi per Loro, per facilitare la comprensione della nuova realtà scolastica.

Nell'eventualità di casi particolari, verrà convocata la Figura Strumentale o il Dirigente Scolastico. All'atto dell'Iscrizione, di carattere prevalentemente amministrativo, seguirà un Incontro fra Genitori, student* e Commissione Accoglienza.

Gli Uffici di Segreteria hanno, quindi, il compito di:

Iscrivere i Minori;

Raccogliere la Documentazione, relativa alla precedente scolarità, se esistente, e/o le informazioni, necessarie, come previsto dal Modulo, predisposto dalla Scuola, tenuto conto che i Minori stranieri, privi di documentazione anagrafica, ovvero, in possesso di Documentazione irregolare o incompleta, sono iscritti, con riserva (DPR. n.ro 394/99, art.45);

Acquisire l'opzione di avvalersi o no dell'Insegnamento di Religione Cattolica;

Informare, in maniera accurata (anche con opuscoli plurilingue), le Famiglie e gli Alunni, con origini migratorie, sul sistema scolastico e sulle opportunità d'istruzione, offerte dall'Istituto;

Fornire una Sintesi del PTOF;

Fornire il Libretto o le Modalità di giustificazione per assenze, ritardi, uscite anticipate; informare i Genitori sulle modalità di inserimento dell'Alunno, in base alle quali, vi sarà l'Accoglienza, nella Scuola di competenza, dopo alcuni giorni dall'Iscrizione (max. 1 settimana);

Avvisare, tempestivamente, i Docenti del Gruppo di Lavoro Accoglienza, al fine di favorire le successive fasi dell'inserimento.

B. Prima Conoscenza

La Fase, cosiddetta della *Prima Conoscenza*, ha lo scopo di raccogliere una serie di Informazioni che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla Classe, in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione, che dovrebbero essere attivati. Nei giorni, immediatamente, successivi all'Iscrizione, la Commissione Accoglienza:

Organizzerà un Incontro con i Genitori (eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico);

Articolerà un Colloquio con lo studente (eventualmente alla presenza di un Mediatore linguistico o di uno studente, individuato come Tutor linguistico di madrelingua);

Procederà alla compilazione di una Scheda dati, che farà parte integrante del **Piano di Studio Personalizzato**.

La storia scolastica e personale dell'Alunno, emersa dalla Scheda di Iscrizione e dalla Scheda Dati (informazioni sulla situazione, sulle aspettative e sui progetti di permanenza della Famiglia, sugli interessi, sulle abilità, sulle competenze, possedute dal Ragazzo), saranno gli elementi essenziali di una prima biografia.

Elementi importanti per l'organizzazione dei Laboratori di italiano L2:

Livello di scolarizzazione.

Livello di conoscenza della prima lingua.

Livello di conoscenza dell'italiano L2.

Competenze extralinguistiche.

Strumenti per la Commissione: Schede informative, del Percorso scolastico dell'Alunno, effettuato nel Paese di origine o dove sia stato effettuato; Titolo di studio, conseguito. Per i casi controversi saranno un punto di riferimento le indicazioni del MIUR: *"Linee Guida per l'Accoglienza e l'Integrazione degli Alunni stranieri"*, C. M. n.ro 24 del 1° marzo 2006; Schede per la rilevazione di competenze linguistiche e di altre abilità.

C. Determinazione con Proposta di Assegnazione alla Classe - Inserimento

Di norma, i Minori stranieri, soggetti all'Obbligo scolastico, vengono iscritti alla Classe equivalente, a quella, frequentata nel Paese d'origine. Ed, ai sensi dell'art. 115, comma 1, del D.Lvo n.ro 297 del 16 aprile 1994, gli Studenti, figli di Cittadini di uno dei Paesi, membri dell'Unione Europea, sono assegnati alla classe successiva, per numero di anni di studio, a quella frequentata, con esito positivo, nel Paese di provenienza.

La Disposizione è motivata dal fatto che *"l'Inserimento, in classe inferiore, potrebbe risultare penalizzante, per l'Alunno/a, se disposto solamente a causa dell'insufficiente padronanza della lingua italiana"*. Ragioni, psicologiche e relazionali, inducono a ritenere, infatti, anche che l'Inserimento scolastico sia più proficuo, se avviene in un Gruppo di Coetanei, con i quali l'Alunno straniero può instaurare rapporti più significativi ed "alla pari". La predetta Disposizione generale - che prevede l'iscrizione dei Minori stranieri, soggetti all'Obbligo scolastico, alla Classe corrispondente all'età anagrafica - deve essere, tuttavia, confrontata con le Situazioni specifiche, diverse e Motivate. Nel caso in cui, infatti, lo studente neo arrivato* in Italia, "NAI", o, comunque, presenti una distanza molto forte tra Età e Livello di scolarità, o, addirittura, si trovi in una situazione di sotto scolarizzazione o analfabetismo, si prevede un Inserimento, che garantisca il Recupero dei Livelli di alfabetizzazione, attraverso:

Momenti di Insegnamento Individualizzato;

Frequenza Intensiva di Laboratorio di Italiano L2 e Sostegno extrascolastico, in ogni modo con apposito PdP, alla stregua di una Impostazione metodologica in risposta a Bisogni Educativi Speciali, BES.

Contestualmente, gli OO. CC. di Istituto, competenti, possono Deliberare l'iscrizione ad una Classe diversa, da quella prevista, tenendo conto:

- > dell'Età anagrafica;
- > del Corso di Studi, seguito dall'A/a nel Paese di provenienza e, dunque, del Titolo di studio, posseduto dell'Ordinamento degli Studi del Paese di Provenienza dell'Alunno/a (in base al quale si può determinare l'iscrizione ad una classe, immediatamente, inferiore o superiore, rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica);
- > dell'Accertamento delle Competenze, Abilità, Livelli di Preparazione, effettiva.

Al fine dell'Assegnazione, alla Classe, la Commissione Accoglienza prende in considerazione i seguenti elementi:

1. Numero complessivo Alunni;
2. Presenza, nella classe, di altri studenti provenienti dallo stesso Paese, per la possibilità di un aiuto, da parte di studenti del medesimo Paese di provenienza;
3. Presenza di Alunni con disabilità, Bes, ripetenti ecc.

Indicazioni ai Consigli di Classe

Preparare la Classe all'Accoglienza del/la nuovo studente in modo da facilitare l'Inserimento anche attraverso Attività di piccolo Gruppo. Nelle prime fasi dell'Inserimento, i Docenti rilevano i Bisogni formativi e Predispongono un Percorso personalizzato. Possono essere previste Attività di Sostegno linguistico, all'interno della Classe e Deve essere favorita la Partecipazione ai Laboratori di Italiano L2, in orario scolastico ed extrascolastico (CPIA) Si consiglia:

-l'Individuazione e Preparazione di Materiali per la Facilitazione linguistica delle Discipline e per agevolare lo studio delle stesse in collaborazione con i Dipartimenti Disciplinari.

- l'Individuazione, all'interno del Curricolo, delle conoscenze/competenze essenziali, per ciascuna disciplina, per favorire il successo scolastico, sostenere e motivare la prosecuzione degli studi.

-la Realizzazione di Progetti di Educazione Interculturale, in collegamento con altri Soggetti, presenti nel Territorio.

Laddove fosse possibile utilizzare la presenza di specialisti, quali il Mediatore linguistico e/o il Mediatore culturale.

INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE

La Valutazione degli studenti con background migratorio è, strettamente, connessa con il Percorso Educativo Personalizzato, delineato dal Protocollo, in uso nell'Istituzione scolastica, e deve avere un carattere orientativo e formativo, finalizzato alla promozione della Persona, fondarsi sulla storia personale e sul suo Progetto di Vita.

Lo studente non è, generalmente, incompetente su tutto, masi trova, per un periodo più o meno lungo in una situazione, nella quale **non ha le parole per dire e per comunicare la propria competenza scolastica (periodo silenzioso)**. È importante ricordare che la maggior parte ha una storia scolastica propria e possiede, altrettante Competenze, Abilità e Conoscenze.

Nelle **“Linee Guida per l’Accoglienza e l’Integrazione degli Alunni stranieri”**, la C.M. n.° 24 del 1° marzo 2006, orientate, appunto, ad una **Impostazione di Valutazione, più comprensiva e diluita, in un arco di tempo lungo, per rispettare i Tempi di Apprendimento/Acquisizione della L2.**

“(...) la lingua per comunicare può essere appresa, in un arco di tempo, che può oscillare, da un mese ad un anno, in relazione all’età, alla lingua d’origine, all’utilizzo, in ambiente extrascolastico. Per Apprendere la Lingua dello Studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di Competenze specifiche (...) E’ necessaria, pertanto, una Programmazione, mirata sui Bisogni reali e sul Monitoraggio dei Progressi di Apprendimento, prestando particolare attenzione all’Apprendimento della Lingua per lo Studio perché rappresenta il principale ostacolo per l’Apprendimento delle varie discipline “.

La Normativa in vigore rafforza la responsabilità dei Docenti e degli Organi Collegiali, nella loro Autonomia, per la Valutazione degli Alunni non italo-foni, dando centralità, quindi, al **Progetto Didattico Personalizzato**, che diviene il punto di riferimento essenziale per la Valutazione, ma anche al Piano di Lavoro Specifico, da svolgere, anche, attraverso Corsi di Alfabetizzazione o di Sostegno linguistico (ITALIANO L2).

Il Progetto non statico, continuamente deve essere modulato in itinere.

Altro aspetto di centralità se presente è la Famiglia, se presente. La Famiglia deve condividere il Percorso Didattico Personalizzato.

Dalla Normativa:

“Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al Livello di Competenza dei singoli Alunni Stranieri , il necessario Adattamento dei Programmi di Insegnamento”... ne consegue che il possibile Adattamento dei Programmi, per i singoli Alunni, comporti un Adattamento della Valutazione”

Nel DPR n. 275/1999, “Regolamento, recante Norme in materia di Autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59”, infatti, si legge che “L’Autonomia delle Istituzioni scolastiche è garanzia di Libertà di Insegnamento e di Pluralismo culturale e si sostanzia nella Progettazione e nella Realizzazione di Interventi di Educazione, Formazione ed Istruzione, mirati allo Sviluppo della Persona umana, adeguati ai diversi Contesti, alla Domanda delle Famiglie ed alle caratteristiche specifiche dei Soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo Formativo, coerentemente, con le Finalità e gli Obiettivi generali del Sistema di Istruzione e con l’esigenza di migliorare l’Efficacia del Processo di Insegnamento e di Apprendimento”.

Ne consegue che “i Tempi dell’Apprendimento non devono necessariamente coincidere con il Termine dell’anno scolastico”, esiste la possibilità di dare una Valutazione sufficiente in tutte le Discipline, promuovendo l’Allievo/a, alla Classe, successiva, accompagnando la Scheda di Valutazione con le Motivazioni, che hanno spinto il team dei Docenti di Classe, a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il Tempo, necessario per valutare, nel corso dell’anno successivo, i progressi dell’Allievo/a, in un’ottica di Promozione del Successo Formativo e di fruizione piena delle Opportunità, da parte di tutti.

In questo contesto, che privilegia l’Alunno e la Valutazione “formativa”, rispetto a quella “sommativa”, per i **Consigli di Classe**, nell’ottica di una Valutazione significativa (formativa), è opportuno considerare, tutti o solo in parte, Indicatori comuni, che vi concorrono, quali:

- Percorso scolastico pregresso;
- Obiettivi possibili, rispetto alla Situazione di Partenza;
- Risultati ottenuti nell’Apprendimento dell’Italiano L2 e nei Percorsi Disciplinari programmati;
- Motivazione ad Apprendere;
- Regolarità della Frequenza/Impegno e Partecipazione alle diverse Attività scolastiche;
- Progressione e Potenzialità di sviluppo, emerse nel Percorso di Apprendimento.

Nell’ottica di una Verifica efficace, è opportuno considerare Tipologie diverse di Prove, da somministrare:

- Prove oggettive;
- Risposte con Vero-Falso;
- Scelta Multipla con una sola Risposta;
- Scelta Multipla con più Risposte;

- Completamento;
- Items ridotti.

Il tutto, con possibilità di Tempi di Svolgimento più lunghi, di Consultazione di Testi e della Presenza di un Tutor. Per quanto riguarda gli **Apprendimenti disciplinari è indispensabile tener conto:**

- dei risultati e delle abilità, raggiunte, nei Corsi, di alfabetizzazione di Italiano L2, che costituiscono parte integrante della valutazione di Italiano, intesa come materia curricolare;
- delle Conoscenze e Competenze raggiunte, in base alla Personalizzazione dei Percorsi, relativamente ai Contenuti, essenziali disciplinari, previsti, per la Classe.

In sintesi, nel momento della Valutazione, i Docenti interessati, terranno conto che:

La Valutazione iniziale coincide, per gli Alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'Accoglienza, durante la quale i Docenti sono impegnati nella rilevazione delle Competenze in ingresso, per mezzo di diverse azioni:

Colloqui con Familiari ed Alunno/a;

Esame documentazione scolastica del Paese di origine;

Somministrazione Prove oggettive di Ingresso, prevedendo, per le Discipline, qualora lo si ritenga necessario e sia possibile, l'intervento di Mediatori linguistico- culturali.

In accordo con quanto contenuto nella Normativa Nazionale, la Scuola provvede a rilevare le Competenze per valutare il livello, scolastico e formativo, di partenza, così da poter definire, per ciascun Allievo straniero, un idoneo Percorso Educativo Personalizzato, che, comunque, va predisposto, sia per gli Allievi NAI, che per gli Allievi, immigrati, da più tempo o nati in Italia, con particolari Bisogni Linguistici e di Apprendimento. Un Percorso Personalizzato, valevole anche in caso di Esami di Stato (cfr. Punto sugli Esami di Stato).

Nel secondo quadrimestre, la Valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla Classe successiva e, dunque, deve essere esplicitata la *Motivazione* (Direttiva MIUR 27 dicembre 2012, concernente Strumenti di Intervento per Alunni con Bisogni Educativi Speciali ed Organizzazione Territoriale per l'Inclusione scolastica, connessa alla C. M. n°8 del 6 marzo 2013, "Strumenti di Intervento per gli Alunni con Bisogni Educativi Speciali, BES; "Indicazioni per l'Inserimento di Alunni NAI (Neo Arrivati in Italia) e Linee Orientative, sulla Valutazione degli Alunni stranieri".

Valutazione Esami di Stato Conclusivi per I e II Ciclo di Istruzione

Per la Conduzione degli Esami di Stato conclusivi per Ciclo, I e II, di Istruzione sono da prevedere i dovuti Aggiornamenti, in base alle Ordinanze Ministeriali, pubblicate ed aggiornate, per anno di riferimento, nonché, il richiamo alle recenti Disposizioni Straordinarie di questi ultimi anni, causa la vigenza dello Stato Emergenziale, a Contenimento della Pandemia da Covid_19, che ha visto la rimodulazione dell'Impianto dell'Esame di Stato.

Nel Colloquio Orale, per esempio, possono essere presi in considerazione e valorizzati tutti quei Contenuti, riconducibili alla Cultura ed alla Lingua del Paese d'origine, che di fatto pone lo/a Studente/ssa, nelle condizioni di meglio approcciarsi all'Esame. (Rif. Art. 4. 1, "Linee Guida per l'Accoglienza e l'Integrazione degli Alunni stranieri" 2014).

ESAMI DI STATO SCUOLA SECONDARIA di 2^ GRADO

Allo stato attuale, la normativa d'esame non prevede un percorso differenziato, per gli studenti stranieri, essendo questo previsto solo per studenti, con bisogni educativi speciali, adeguatamente, certificati o, per i quali è da formalizzare un piano didattico personalizzato. E' importante che, nella relazione di presentazione della classe, all'Esame di Stato del secondo ciclo di istruzione, vi sia un'adeguata relazione sugli studenti stranieri, presenti e, soprattutto, sulle modalità di svolgimento dei percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. E' opportuno che a tale relazione siano allegati i PDP degli studenti stranieri. per gli studenti stranieri, sia di recente che di remota immigrazione, con particolari bisogni, linguistici e di apprendimento, l'esame dovrà essere, infatti, **coerente, nella pianificazione e nell'effettuazione, con il pdp, programmato, per loro, e, realmente, attuato.**

in merito allo svolgimento degli esami , conclusivi del secondo ciclo di istruzione, si evidenzia, come rilevante per lo studente di nazionalità non italiana la considerazione di, eventuali, percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua e della cultura del paese d'origine, come crediti formativi, i quali, e come tali, concorrono alla determinazione del credito scolastico per l'ammissione all'esame di stato (**Nota N° 4233 del 19 febbraio 2014**).

La configurazione delle prove d'esame, scritte ed orali, come prove L2, pertanto, con la necessità di valutare gli errori nella lingua italiana, intesa quale L2, in base al percorso, svolto per l'apprendimento della lingua non di origine.

Restano ovviamente ferme, come precisato nell'Ordinanza sugli Esami di Stato, le Disposizioni dell'art.2 della Legge 10 dicembre 1997, n.ro 245, come modificate dall'art.1, comma 1, della Legge 11 gennaio 2007, n.° 1, nonché, dell'art.2, del DPR. 23 luglio 1998, n.° 323, relative all'Ammissione dei Candidati interni all'Esame di Stato, conclusivo del Secondo Ciclo d'Istruzione, rispettivamente, degli Studenti, non appartenenti a Paesi dell'Unione Europea e dei Candidati, provenienti da Paesi dell'Unione Europea.

